

Messaggio

numero

7893

data

1° ottobre 2020

Dipartimento

CONSIGLIO DI STATO

Concerne

COVID-19: misure e aspetti finanziari

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

conformemente a quanto stabilito dalla Legge sulla protezione della popolazione del 26 febbraio 2007 (LProtPop) e dalla Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato del 20 gennaio 1986 (LGF), con il presente messaggio vi sottoponiamo le motivazioni che hanno spinto lo scrivente Consiglio a decretare lo stato di necessità con risoluzione n. 1262 del 11 marzo 2020, prorogato poi fino al 30 giugno 2020. Il presente messaggio evidenzia inoltre i crediti stanziati dal Cantone per far fronte all'emergenza sanitaria, sia in relazione alle attività dello Stato maggiore cantonale di condotta (SMCC) sia in relazione alle attività generali dell'Amministrazione cantonale (AC). Il Consiglio di Stato ha preventivamente informato l'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio con lettere del 1° aprile e 17 giugno 2020 che il presente messaggio sarebbe stato presentato entro la fine del mese di settembre 2020.

1. INTRODUZIONE

Dal momento della sua scoperta, la diffusione del COVID-19 ha continuato ad aumentare a livello globale (il 30 gennaio 2020 l'Organizzazione mondiale della sanità dichiarava l'emergenza sanitaria internazionale; l'11 marzo 2020 dichiarava il passaggio da epidemia a pandemia), raggiungendo, quale primo Paese europeo, l'Italia. La prima regione italiana a esserne colpita è stata la Lombardia. Il fatto che il primo cittadino ticinese risultato positivo al COVID-19 (accertato il 25.02.2020) si fosse recato proprio in Lombardia, unitamente alla vicinanza territoriale con quest'ultima, ha fatto crescere la preoccupazione della popolazione del Canton Ticino; preoccupazione che il verificarsi del primo caso di contagio avvenuto su suolo ticinese (accertato il 02.03.2020) ha alimentato ulteriormente.

Già a seguito del primo caso accertato, prevedendo quindi un aumento esponenziale del numero dei contagi, il Consiglio di Stato, con risoluzione governativa n. 1033 del 26 febbraio 2020, ha adottato le prime misure restrittive. Decisioni seguite poi dallo stesso Consiglio federale che, il 28 febbraio 2020, ha dichiarato la "situazione particolare" ai sensi dell'art. 6 della Legge sulle epidemie del 28 settembre 2012 (LEp), adottando diverse ordinanze e provvedimenti per contrastare la diffusione del COVID-19. Queste misure, cui se ne sono poi aggiunte altre più restrittive, sono state adottate in base all'evoluzione epidemiologica accertata nel Canton Ticino e sempre decise nel rispetto del principio di proporzionalità.

Va in particolare rilevato come determinante per lo sviluppo della situazione, data la vicinanza territoriale, sia stato il decreto legge che l'Italia ha adottato in data 8 marzo 2020, definendo per la Lombardia e per altre 14 province importanti misure restrittive volte al

contenimento della diffusione del COVID-19; misure che il giorno successivo sono state estese all'intera Repubblica italiana. Ciò che ha confermato l'urgenza e la gravità della situazione venutasi a creare a pochi chilometri dal nostro Cantone. Attestata quindi l'eccezionalità della situazione, con la conseguente necessità di dover agire con estrema celerità, con risoluzione n. 1262 del 11 marzo 2020 il Consiglio di Stato ha decretato lo Stato di necessità.

Riprendendo quanto definitivo nella LProtPop, ci si trova in uno stato di necessità qualora vi siano eventi che comportano un pericolo imminente per lo Stato, le persone o le cose, non sia più possibile garantire con i mezzi ordinari l'attività amministrativa o i servizi d'interesse pubblico e la protezione e l'assistenza delle persone e delle cose a livello cantonale, regionale o locale¹. La dichiarazione e la revoca dello stato di necessità competono, per l'intero territorio cantonale o per parte di esso, al Consiglio di Stato². La dichiarazione dello stato di necessità rappresenta quindi un importante strumento con il quale poter fronteggiare una determinata situazione di crisi. Durante lo stato di necessità, il Consiglio di Stato autorizza lo SMCC a convocare le persone idonee allo scopo e alle esigenze dell'intervento, conferendo inoltre poteri decisionali ampliati al capo dello SMCC, così come maggiori competenze in termini finanziari. Disporre di risorse e personale adeguati nel minor tempo possibile è una condizione essenziale per poter rispondere con celerità a situazioni che si evolvono rapidamente e costantemente nel corso dei giorni e delle settimane.

2. EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE IN TICINO IN RELAZIONE ALLE MISURE ADOTTATE

Considerata l'ampiezza dei compiti che competono al Cantone per coordinare interventi e misure finalizzati a fronteggiare situazioni di questo tipo, il Consiglio di Stato ha ritenuto necessario anticipare l'apparizione dei primi casi in Europa e stabilire, da un lato, un coordinamento delle azioni per monitorare la situazione legata al COVID-19 e per attuare le relative misure, dall'altro lato, chiarire le competenze delle diverse Unità amministrative (UA) dello Stato, nonché dei partner esterni. A tale scopo, con risoluzione governativa n. 726 del 12 febbraio 2020, ha formalizzato, retroattivamente al 27 gennaio 2020, l'istituzione dello speciale "Gruppo di coordinamento 2019-nCov" (GCC), incaricato in particolare di seguire l'evoluzione dell'emergenza sanitaria internazionale e assicurare il collegamento con le autorità federali preposte, adeguare alla realtà cantonale il piano nazionale in caso di pandemia e coordinare le azioni messe in atto garantendone coerenza e pertinenza. Oltre a specialisti del settore medico e farmaceutico, il GCC era pure composto da funzionari dell'Amministrazione cantonale (AC), in particolare da rappresentanti del Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) e del Dipartimento delle istituzioni (DI).

Dopo il primo caso accertato in Ticino il 25 febbraio 2020, nel giro di un paio di settimane l'andamento dei casi positivi riscontrati ha cominciato a crescere in maniera importante, seguendo la curva rilevata in Lombardia, regione dove l'epidemia si è sviluppata prima in Europa. Data la rapida diffusione del COVID-19 e l'elevato potenziale di persone necessitanti di un ricovero in ospedale, e in particolare di cure intense, sin da subito si è quindi profilata l'esigenza di tutelare la salute pubblica e di salvaguardare il sistema sanitario ticinese, supportandolo nella sua operatività. Ciò che ha comportato l'esigenza di avere una gestione ulteriormente strutturata, che potesse garantire durabilità nel tempo integrando, a dipendenza dell'evolversi della situazione, tutte le figure e le conoscenze necessarie. Per questo motivo, ai sensi dell'art. 10 LProtPop, con la risoluzione n. 1108 del 4 marzo 2020,

¹ Art. 20 della Legge sulla protezione della popolazione del 26 febbraio 2007

² Art. 21 cpv. a della Legge sulla protezione della popolazione del 26 febbraio 2007

il Consiglio di Stato ha deciso di attivare lo SMCC, la cui conduzione è stata affidata al Comandante della Polizia cantonale, incaricandolo di: monitorare e analizzare l'evoluzione della situazione legata al COVID-19 sul piano internazionale, nazionale e cantonale; predisporre con gli enti sul territorio le strutture necessarie in termini di materiale, uomini, mezzi e risorse; proporre strategie e misure necessarie al Consiglio di Stato e coordinarne l'attuazione; garantire il necessario supporto alle strutture sanitarie e sociosanitarie.

Lo SMCC è stato quindi chiamato ad analizzare, elaborare e sottoporre per decisione al Consiglio di Stato in un breve lasso di tempo un elevato numero di misure atte a contenere il propagarsi del COVID-19 e sostenere le strutture ospedaliere e sanitarie, sia pubbliche sia private, come pure tutti quei servizi collaterali ma essenziali per la popolazione e le imprese.

La seguente tabella riassume in forma cronologica i principali avvenimenti e decisioni governative.

Data	Fatto
27.01.2020	Prima seduta del Gruppo di coordinamento 2019-nCov
25.02.2020	Conferma primo caso di COVID-19 in Svizzera (in Ticino)
26.02.2020	Decisione di divieto dei carnevali, partite di hockey da giocare a porte chiuse
27.02.2020	Montaggio prime tendine protezione civile di fronte agli ospedali
27.02.2020	Comunicazione misure di prevenzione
27.02.2020	Attivazione <i>Hotline</i> informativa cantonale presso la FCTSA/144
28.02.2020	Il Consiglio federale dichiara la "situazione particolare"
28.02.2020	Divieti manifestazione con oltre 1'000 persone a livello federale
02.03.2020	Secondo caso COVID-19. Primo caso accertato di contagio su suolo ticinese.
04.03.2020	Primo contagio di uno studente. Allievi e docenti dell'istituto scolastico in quarantena
04.03.2020	Attivazione dello Stato Maggiore Cantonale di Condotta
04.03.2020	Prima decisione sull'ospedalizzazione dei pazienti affetti da COVID-19 e sulle modalità per assicurare la necessaria disponibilità di letti
04.03.2020	Ordinazione di materiale protettivo per l'AC (altro materiale già disponibile nelle riserve)
05.03.2020	Ordinazione di mascherine sanitarie (altre già disponibili nelle riserve della farmacia cantonale)
06.03.2020	Primi due contagi all'interno di una struttura sanitaria (casa anziani Giardino, Chiasso)
06.03.2020	Divieto di manifestazioni con più di 150 persone
08.03.2020	Il Governo italiano dichiara la Lombardia "zona arancione"
08.03.2020	Riorganizzazione dei mandati di ostetricia e neonatologia e presa a carico delle urgenze in EOC al fine di migliorare la disponibilità di spazi e risorse
09.03.2020	Inizio dei controlli nelle regioni di confine da parte della Polizia cantonale
09.03.2020	Divieto di visita presso strutture ospedaliere e case anziani
10.03.2020	Primo decesso da COVID-19 in Ticino
11.03.2020	L'Amministrazione federale delle dogane (AFD) chiude nove valichi minori per maggiore efficienza nei controlli
11.03.2020	Decisione di chiusura scuole post-obbligatorie
11.03.2020	<ul style="list-style-type: none"> - Dichiarazione dello stato di necessità - Chiusura dei luoghi di intrattenimento - Divieto delle attività sportive con più di una persona - Restrizione per esercizi alberghieri
13.03.2020	Invio di una circolare del Consiglio di Stato ai cittadini over 65
13.03.2020	Sospensioni del rilascio di nuovi permessi per stranieri
13.03.2020	Annuncio della decisione di chiusura totale delle scuole
13.03.2020	Il Consiglio federale annuncia:

Data	Fatto
	- la chiusura delle scuole - maggiori controlli alle frontiere con l'Italia - la chiusura delle attività per il tempo libero (ristoranti e bar aperti, max. 50 persone)
14.03.2020	Annuncio della chiusura di bar, ristoranti, negozi, attività per la cura del corpo
14.03.2020	Sospensione delle funzioni religiose
14.03.2020	Divieto di assembramenti superiori alle 30 persone
14.03.2020	Rimodulazione del trasporto pubblico
16.03.2020	Il Consiglio federale decreta la "situazione straordinaria" e predisporre: - la mobilitazione parziale dell'esercito (max. 8'000 uomini) - la chiusura dei confini con Italia, Germania, Austria e Francia - la chiusura del settore della ristorazione e dei commerci
16.03.2020	Chiusura degli sportelli dell'AC e riduzione dei servizi secondo i piani pandemici
17.03.2020	Decisione di chiusura di tutte le attività commerciali e produttive
18.03.2020	Divieto di qualsiasi manifestazione pubblica e privata
18.03.2020	Decisione di sospendere le elezioni comunali 2020
19.03.2020	Visita di Alain Berset in Ticino
20.03.2020	- Divieto di fare la spesa per i cittadini over 65 - Divieto di assembramenti sopra le 5 persone
25.03.2020	Ampliamento del dispositivo ospedaliero per pazienti COVID-19, con oltre 100 letti di terapia intensiva e 700 letti di reparto, in 6 livelli di presa a carico
25.03.2020	Apertura dei checkpoint sanitari (prima in 4 poi in 6 regioni del Cantone)
27.03.2020	Il Consiglio federale annuncia che i Cantoni possono fare richiesta per inasprire le ordinanze federali ("finestre di crisi". Il Canton Ticino inoltra la prima richiesta al Consiglio federale.
28.03.2020	Il Consiglio federale accoglie la richiesta del Ticino retroattivamente dal 20 marzo 2020
01.04.2020	Il CdS scrive all'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio per informare delle spese straordinarie

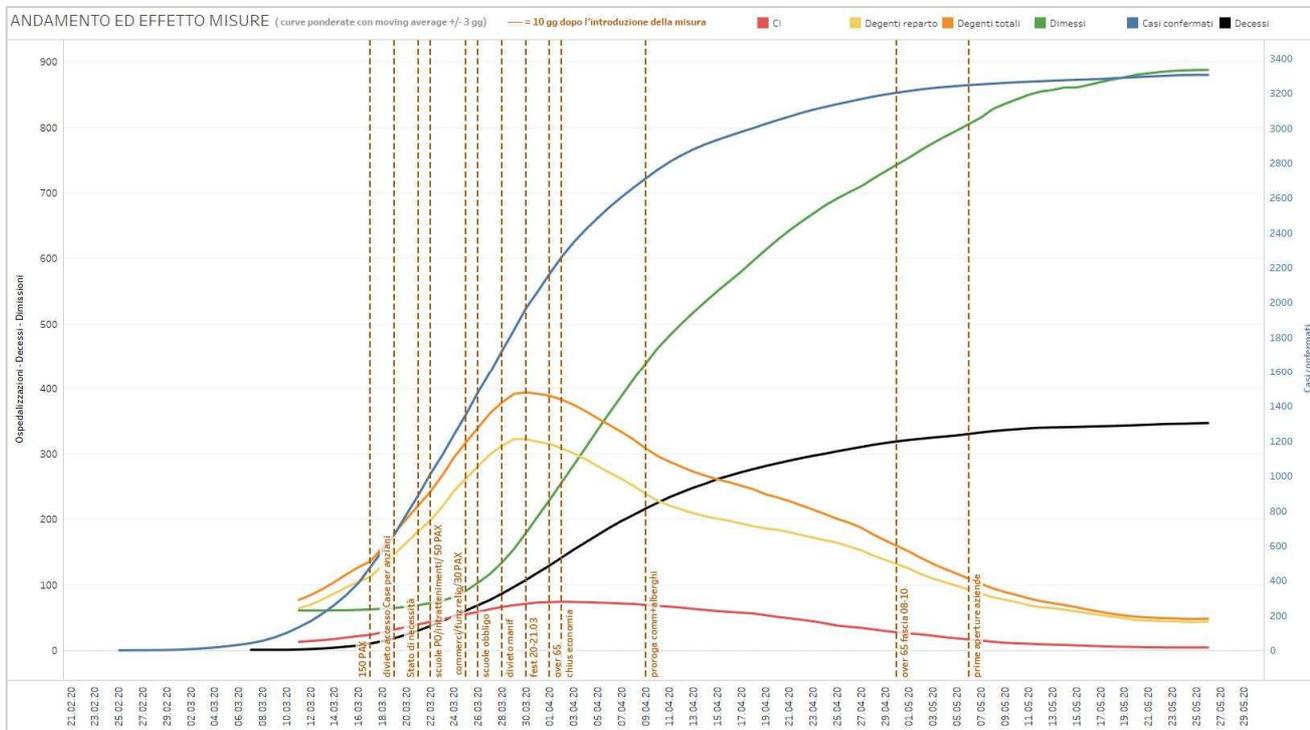
A partire dal 6 aprile 2020 sono state decise le prime misure di allentamento, sempre in considerazione del fatto che il nostro Cantone ha potuto usufruire delle cosiddette "finestre di crisi" fino al 3 maggio 2020 compreso. A partire dal 4 maggio 2020, il Cantone Ticino si è allineato alle ordinanze e alle decisioni del Consiglio federale, valide per l'intero territorio nazionale.

Come si può rilevare dai grafici³ che seguono (nei primi due le cui linee di riferimento sono state posizionate 10 giorni dopo l'adozione delle restrizioni, essendo il lasso di tempo ritenuto necessario a livello epidemiologico per vederne sortire gli effetti), la progressiva messa in atto di misure viepiù restrittive di riduzione dei contatti interpersonali e delle attività economiche e sociali ha permesso di modificare in modo graduale l'evoluzione della curva, così da rendere meno critica la presa a carico di pazienti nel settore ospedaliero.

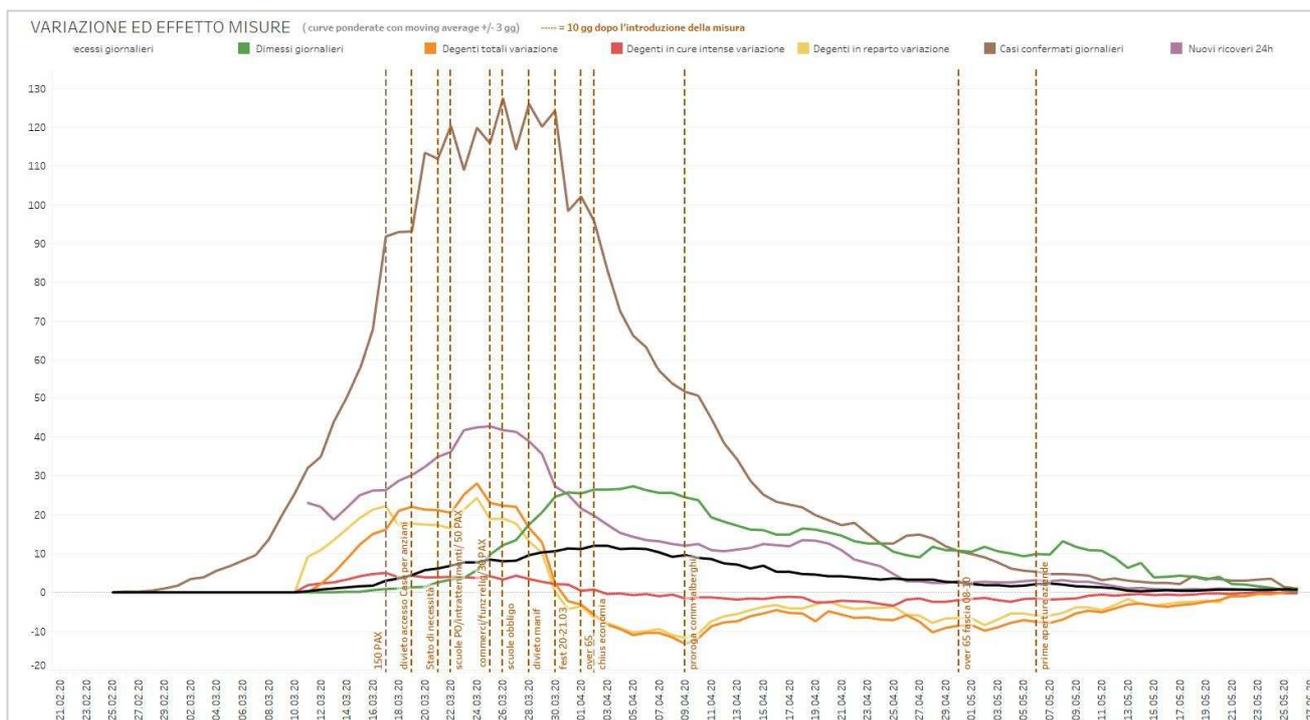
Il primo grafico mostra l'andamento cumulativo dei casi, dei decessi e dei pazienti dimessi (assieme al numero di ospedalizzati nei vari reparti, dato non cumulativo), in relazione alle misure messe in atto (dal 21.02.2020 al 29.05.2020).

³ Grafici Stato Maggiore Cantonale di Condotta, fonte dati: SMCC

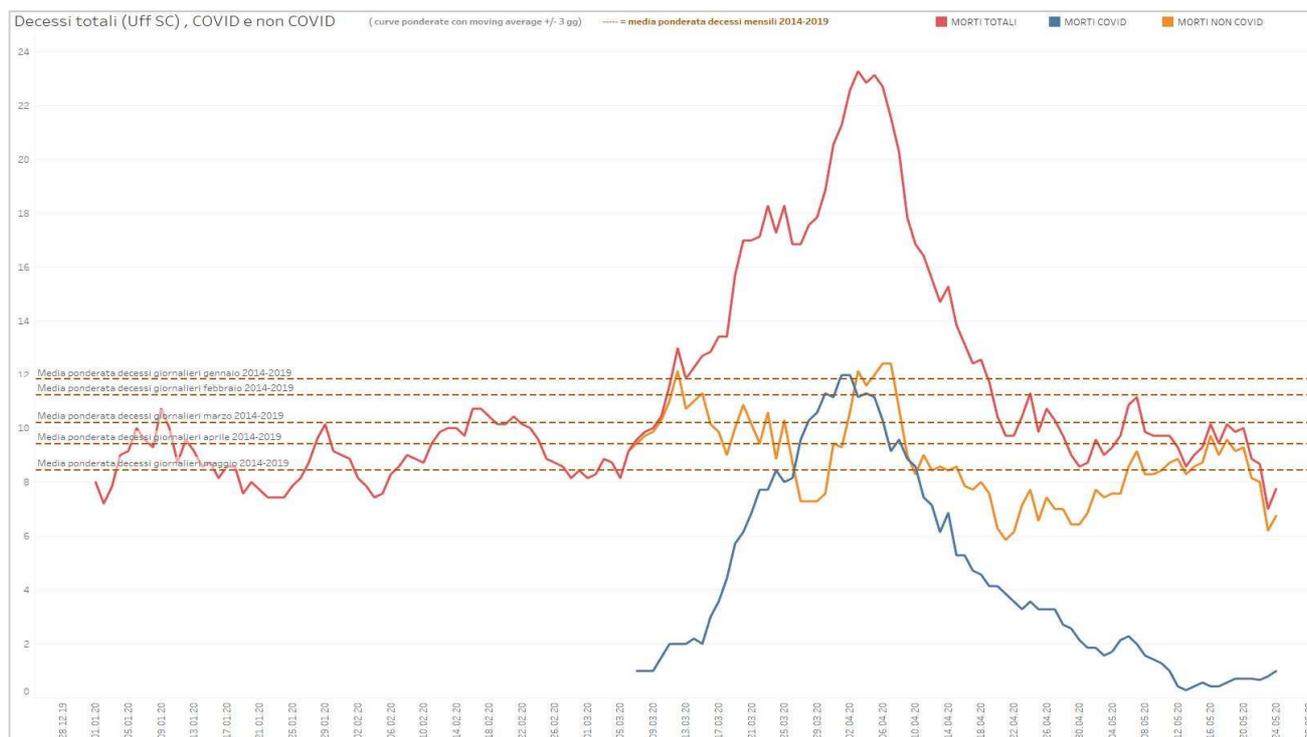
Osservandolo, sembrerebbe che quelle più efficaci siano state le chiusure degli esercizi pubblici e dei negozi, le restrizioni per le persone a rischio (over 65) e la chiusura delle attività economiche e commerciali decise con risoluzione governativa del 17 marzo 2020, oltre alla progressiva responsabilizzazione della popolazione nel seguire le misure di igiene accresciuta e distanza (v. anche la campagna di sensibilizzazione "Distanti ma vicini" lanciata il 12 marzo 2020)



Osservando il secondo grafico, che riporta le variazioni giornaliere (ad esempio il numero giornaliero di nuovi casi e di nuove ospedalizzazioni) dal 21.02.2020 al 27.05.2020, l'effetto delle misure sulle curve pare ancora più evidente.



Il terzo grafico mostra l'andamento dei decessi dovuti al COVID-19 e, più in generale, i decessi totali su suolo ticinese dal 28.12.2019 al 28.05.2020



A partire da metà marzo 2020, il numero di decessi totali giornalieri in Ticino ha superato in modo importante le medie ponderate di decessi giornalieri per i mesi da gennaio a febbraio degli ultimi 5 anni, rendendo evidente la gravità della situazione e la letalità del virus.

Si può notare come la curva relativa ai decessi totali (a pari con quello dei decessi COVID-19) sia progressivamente diminuita per rientrare entro i parametri relativi alle medie degli anni precedenti.

La curva dei contagi comincia a decrescere a partire dal 4 aprile 2020 circa, e tenendo conto che le misure restrittive hanno effetto sui decessi in un lasso di tempo un po' più ampio che i contagi, si può ipotizzare un effetto legato allo stesso pacchetto di misure menzionate come più efficaci nel commento del grafico sull'andamento generale.

3. SERVIZI E FORZE COINVOLTI

Per poter rispondere prontamente e fronteggiare con efficacia l'emergenza sanitaria in Ticino, sono stati coinvolti numerosi servizi e forze, coordinati dallo SMCC.

A. Servizi sanitari e istituti sociosanitari

A.1 Strutture ospedaliere

La pandemia di COVID-19 ha avuto in generale e anche in Ticino un impatto molto importante sulle strutture ospedaliere in quanto ca. il 25% delle persone risultate positive al test dovevano essere ricoverate e quasi il 20% delle stesse necessitavano di terapia intensiva, in particolare, per la maggior parte anche di una ventilazione meccanica (intubazione). Giova ricordare che nella fase più acuta, tra il 20 marzo e il 5 aprile, si sono registrati in Ticino quasi quotidianamente oltre 100 nuovi casi positivi, con un picco di 287 il

28 marzo, e conseguentemente alcune decine di nuovi ricoveri ospedalieri ogni giorno, con un massimo di 71 il 26 marzo.

L'occupazione massima degli ospedali è stata raggiunta il 30 marzo con 415 pazienti affetti da COVID-19 ospedalizzati, di cui 75 in terapia intensiva.

È stato dunque necessario ridefinire l'offerta ospedaliera in maniera complementare tra i diversi ospedali pubblici e privati, identificando alcune strutture da dedicare esclusivamente ai pazienti affetti da COVID-19 e, soprattutto, si è rivelato essenziale aumentare in maniera consistente e rapida il numero di letti dedicati alla terapia intensiva.

I pazienti in fase acuta e bisognosi di cure intense sono stati concentrati presso l'Ospedale regionale di Locarno (ODL) dell'Ente ospedaliero cantonale (EOC) e la Clinica Luganese Moncucco (CLM), che hanno sospeso temporaneamente tutte le loro altre abituali attività, oltre che presso il Cardiocentro Ticino. Per garantire il mantenimento delle capacità di questi ospedali di riferimento COVID-19, favorendo il trasferimento tempestivo in fase post-acuta e riabilitativa, anche altre strutture sono state integrate, in misura completa o parziale, nel dispositivo di presa a carico dei pazienti COVID-19: l'Ospedale Italiano di Viganello, l'Ospedale di Faido e la Clinica di riabilitazione di Novaggio per l'EOC, la Clinica Santa Chiara di Locarno, l'Ospedale Malcantone di Castelrotto, la Clinica Ars Medica di Gravesano e la Clinica Hildebrand di Brissago sul fronte delle cliniche private. Gli altri ospedali e cliniche private hanno garantito l'attività ordinaria, supplendo anche all'indisponibilità delle strutture COVID-19. Inoltre, avendo sospeso la loro attività elettiva e non urgente, anche per disposizione federale, hanno messo a disposizione strutture dedicate, materiale e personale.

Questa importante e rapida riorganizzazione ha richiesto ovviamente un grande travaso non solo di servizi ma anche di personale e di materiale, con un immenso sforzo organizzativo e logistico. Basti pensare che in situazione ordinaria nel Cantone si contavano 51 postazioni di cure intense e che, secondo la pianificazione allestita, è stato previsto di aumentare le stesse a 120 letti, di cui 91 per pazienti COVID-19 e 29 per pazienti affetti da altre patologie, oltre a 22 postazioni per pazienti tracheotomizzati. Inoltre il dispositivo avrebbe permesso di ricoverare contemporaneamente oltre 700 pazienti positivi al COVID-19.

Superato il picco epidemico, il dimensionamento del dispositivo e la prontezza delle strutture ospedaliere ad accogliere pazienti COVID-19 sono stati progressivamente allentati, in tre tappe successive con risoluzioni governative del 15 aprile, del 6 maggio e del 27 maggio, anche per consentire la presa a carico dei pazienti affetti da altre patologie, il cui trattamento nella fase acuta dell'epidemia ha potuto e dovuto essere procrastinato. Le strutture garantiscono comunque il ripristino del dispositivo in ragione di 7 letti di cure intense e 15/20 letti di reparto ogni 48/72 ore, qualora l'evoluzione epidemiologica dovesse tornare ad invertire la tendenza.

A.2 Strutture sociosanitarie

Non solo le strutture acute hanno subito importanti cambiamenti. Anche le case per anziani come pure i servizi di assistenza e cura a domicilio (SACD) e gli istituti per invalidi sono stati confrontati con utenti colpiti dal contagio e hanno dovuto modificare la loro organizzazione interna e il proprio modo di lavorare per far fronte alla presa in carico di pazienti COVID-19.

Come negli altri Cantoni e più in generale negli altri Paesi europei, le case per anziani del Cantone, luogo di vita per circa 4'500 persone tra le più fragili e vulnerabili, hanno pagato un importante tributo in termini di decessi.

Nella gestione dell'epidemia, è stato costituito un gruppo di lavoro composto dai medici che fungono da direttori sanitari, che si sono avvalsi di un importante supporto coordinato

dall'Ufficio del medico cantonale e da specialisti del settore. Un ruolo importante di sostegno e consulenza nell'allestimento e nell'applicazione di direttive e raccomandazioni l'ha parimenti svolto l'Associazione dei direttori (Adicasi).

Per cercare di prevenire i contagi, sin dal 9 marzo 2020 sono state vietate le visite e sospese le attività di socializzazione. In funzione anche dell'apparizione di casi positivi, nei singoli istituti o reparti, in aggiunta alle misure di igiene e all'impiego dei dispositivi individuali di protezione, sono poi stati adottati ulteriori provvedimenti, in particolare l'allestimento di reparti separati e isolati per gli ospiti positivi al COVID-19, con suddivisione a livello logistico e del personale dedicato. Questi interventi infrastrutturali sono stati in parte realizzati dai servizi della Protezione civile, che ha pure contribuito all'approntamento di zone o locali per le visite, a distanza e in sicurezza.

A.3 Medicina ambulatoriale

Per limitare la pressione e l'afflusso di pazienti ai servizi di Pronto soccorso ospedalieri, un ruolo importante l'ha rivestito anche la medicina ambulatoriale. Sin dalla fine di febbraio 2020, l'Ordine dei medici del Canton Ticino (OMCT) ha deciso il raddoppio dei medici attivi nel servizio di guardia medica. Tale servizio è poi stato ampiamente sollecitato; tant'è che le visite a domicilio durante il picchetto sono quadruplicate.

Sono pure state create nuove strutture ad hoc, i *checkpoint* sanitari COVID-19, presenti in sei postazioni nelle diverse regioni del Cantone. Gestiti dall'OMCT, sono preposti a visitare i pazienti sospetti di COVID-19 e a diagnosticare l'eventuale positività mediante l'effettuazione del tampone nasofaringeo, così da sgravare da questa attività i Pronto soccorso ospedalieri e gli studi medici, preservando inoltre questi ultimi da eventuali contagi. L'attivazione di strutture di questo genere era già prevista nel piano pandemico che nello specifico fa riferimento a "pandicentri". Dal 25 marzo a fine maggio nei *checkpoint*, dove si sono alternati un centinaio di medici, sono state visitate oltre 2'000 persone, con circa 200 diagnosi di positività.

Il sistema sanitario ha pertanto dato prova di una estrema flessibilità e di una capacità a riorganizzarsi in tempi brevi. Anche il pronto supporto nell'attuazione da parte dell'Esercito svizzero (persone, materiale e mezzi) e della Protezione civile (persone, materiale e mezzi) ha permesso di garantire le cure a tutti i malati durante la prima ondata della pandemia.

B. Enti di primo intervento

B.1 Polizia (117)

Per quanto concerne l'attività sul territorio i vari corpi di polizia (comprese le polizie comunali) hanno svolto svariati compiti, dal supporto al Corpo guardie di confine a ridosso delle frontiere alla sensibilizzazione della popolazione, invitata a limitare al minimo i suoi spostamenti al fine di rallentare il più possibile la diffusione del COVID-19. Inoltre presso la CECAL è stato attivato il servizio di *contact tracing*.

Va sottolineato che, nonostante la situazione straordinaria, la funzionalità di tutti gli altri servizi della Polizia cantonale è sempre stata garantita.

Nel complesso le operazioni di polizia sono state organizzate in unione tra la Polizia cantonale e tutte le polizie comunali del cantone. La collaborazione ha permesso di poter lavorare con un contingente unico, dove tutte le forze sul campo sono state coordinate e condotte centralmente. Questo ha permesso di ottimizzare ingaggi e necessità di supporto alla prevenzione atta al contrasto della diffusione del COVID-19, ma anche per le operazioni repressive atte ad intervenire in caso di violazioni delle disposizioni federali e cantonali.

La seguente tabella riassume quanto attuato dalle forze di polizia ticinesi:

OP TRANSPORTER	Corridoio di trasporto "securizzato" tra Ginevra e Ticino per analisi urgenti dei tamponi COVID-19 necessari nei primi giorni di pandemia.
OP ROMA	Controllo del territorio con presidi fissi allo scopo di verificare le autorizzazioni di cittadini esteri sul territorio ticinese. In questa prima fase i confini sono rimasti aperti.
OP INSUBRIA	Controllo del territorio con presidi fissi allo scopo di verificare le autorizzazioni di cittadini esteri sul territorio ticinese con parziale chiusura dei valichi di frontiera.
OP HOSPITAL	Supporto di sicurezza e di protezione ai nosocomi cantonali e quelli prioritari come centri COVID-19, in particolare ai <i>check-in</i> garantiti dalla PCi.
OP VIGILAS	Attività preventiva ad ampio raggio sul territorio cantonale per garantire le misure d'urgenza emanate a livello cantonale e a livello federale. Questa operazione è stata adattata in funzione delle chiusure e delle riaperture. L'attività ha coinvolto anche altre autorità cantonali tra i quali Uri e Grigioni in mutua azione di sostegno reciproco.
OP SHUTTER	Verifica delle limitazioni imposte alle attività commerciali produttive private e le attività aziendali.
OP PROCESSI	Supporto di sicurezza al Tribunale penale cantonale per lo svolgimento dei processi extra-muros con attività logistica e preventiva della PCi.
OP CADRO	Supporto delle Strutture carcerarie cantonali (SCC) con compiti vari tra cui il pattugliamento del perimetro esterno.

B.2 Comunicazione

La cellula di Comunicazione dello SMCC è stata attivata il 25 febbraio 2020. L'attività è stata coordinata dal Servizio comunicazione, media e prevenzione della Polizia cantonale e rafforzata dall'apporto degli specialisti della comunicazione della Cancelleria dello Stato e di tutti i Dipartimenti dell'Amministrazione cantonale. La cellula di comunicazione è stata inoltre rinforzata da personale specializzato della RSI (Convenzione del marzo 2019) che, nel caso specifico, era in servizio in qualità di militi della Protezione civile.

Con l'obiettivo di fornire un'informazione puntuale, corretta e trasparente, contando su una struttura e su mezzi all'avanguardia per rispondere adeguatamente alle necessità, la Cellula di comunicazione, con il costante e importante supporto del Servizio dell'informazione e della comunicazione del Consiglio di Stato (SIC), si è in particolare occupata dei seguenti compiti:

- creazione del concetto strategico di comunicazione;
- coordinamento con i vari servizi dello Stato della comunicazione di crisi;
- organizzazione e preparazione di conferenze stampa e momenti informativi;
- gestione delle innumerevoli richieste da parte dei media locali e nazionali;
- coordinamento delle interviste;
- preparazione di comunicati stampa e campagne di prevenzione (flyer, video informativi, inserzioni, spot radio e Tv);
- preparazione di contenuti per i social media della Polizia cantonale e dell'Amministrazione cantonale.

B.3 Pompieri (118)

I vari corpi pompieri dislocati sull'intero territorio cantonale hanno, dal canto loro, messo puntualmente a disposizione le proprie conoscenze e il proprio supporto tecnico in particolare per attività legate alla decontaminazione, oltre a compiti specifici di loro competenza. Durante tutto il periodo hanno sempre garantito il servizio di prontezza di loro competenza e hanno elaborato una serie di pianificazioni per eventuali impieghi di personale a favore della collettività.

B.4 Servizio autoambulanza (144)

La Federazione cantonale ticinese dei servizi autoambulanze (FCTSA) è stata coinvolta fin da subito nell'organizzazione della risposta ai bisogni della popolazione in seguito all'avanzata del COVID-19.

A fine febbraio è stata attivata una *Hotline* presso la Centrale di allarme di Ticino soccorso 144 che, grazie alla collaborazione dei militi della Protezione civile e alla presenza di un operatore della stessa FCTSA e di un medico dedicati, ha potuto assicurare una consulenza telefonica sull'arco dell'intera settimana dalle 8.00 alle 22.00, su tutti i temi legati al COVID-19. Fino a fine marzo 2020, la *Hotline* ha evaso quasi quotidianamente oltre 700 chiamate al giorno, stabilizzatesi in seguito attorno a 200 chiamate giornaliere.

La FCTSA ha inoltre organizzato il trasporto in sicurezza dei pazienti positivi COVID-19 tra i vari ospedali della rete, assicurando una linea telefonica dedicata a uso degli ospedali COVID-19 durante il picco della pandemia. Per assolvere questo compito, la FCTSA ha collaborato con l'esercito, che ha messo a disposizione due ambulanze e gli autisti, per il trasporto di pazienti stabili. Inoltre, durante la fase acuta della pandemia, sono stati organizzati due presidi con ambulanze (sia militari, sia dei vari enti presenti sul territorio) pronte a intervenire in tempi rapidi per trasportare i pazienti che, superata la fase acuta, continuavano la degenza negli altri istituti della rete.

La FCTSA ha inoltre sostenuto l'attività del *checkpoint* delle Tre Valli con un bus itinerante (Sanabus) appositamente attrezzato per i prelievi del tampone necessario al test per determinare la positività al COVID-19, in collaborazione con il personale del servizio autoambulanza di Tre Valli Soccorso, con sede a Biasca.

B.5 Protezione civile

In qualità di riserva strategica del Cantone Ticino, i militi della Protezione civile (PCi) sono stati chiamati in servizio dallo SMCC ai sensi dell'art. 20 della Legge sulla protezione civile del

26 febbraio 2007. Ai militi delle 6 regioni di PCi, tra i quali si contano pure persone offertesesi volontariamente, sono stati affidati numerosi compiti, tra cui in particolare il supporto logistico, il trasporto di materiale, la costruzione di infrastrutture, come pure l'assistenza alle persone, il triage all'ingresso degli ospedali a supporto delle strutture sanitarie, l'esecuzione delle indagini ambientali in occasione delle prime fasi di contagio, le attività in seno ai vari *call center* (tra questi quelli del 144 e delle attività commerciali) con il supporto di personale specializzato così come le attività di aiuto alla condotta in diverse sedi.

Per dare un'idea di grandezza all'impiego della PCi, da inizio impiego fino al 31 maggio 2020, i militi hanno svolto 9'553 giorni di servizio, suddivisi in 1'736 giorni da parte di personale professionista e 7'817 giorni da personale di milizia.

C. Esercito

Vista l'evoluzione del COVID-19, il Canton Ticino è stato il primo Cantone a richiedere il sostegno dell'esercito. Successivamente, lo hanno richiesto anche altri Cantoni, con la conseguente decisione del Consiglio federale del 17 marzo 2020 di autorizzare la mobilitazione parziale fino a un massimo di 8'000 uomini. Decisione questa, che in termini numerici rappresenta la più grande mobilitazione dai tempi della seconda guerra mondiale. Gli ambiti in cui l'esercito ha fornito il suo supporto sono quello ospedaliero/sanitario, quello logistico e quello di sicurezza (supporto alle attività del Corpo guardi di confine tramite la Polizia militare).

Tra i servizi e le attività svolte in Ticino vi sono stati il trasporto intraospedaliero tramite ambulanze di pazienti affetti da COVID-19 in condizioni stabili, la creazione di posti di soccorso sanitari, il trasporto di materiale logistico delle strutture ospedaliere nell'ambito della riorganizzazione cantonale di queste ultime. D'altro canto, tramite la farmacia dell'esercito, è stato messo a disposizione anche un importante quantitativo di medicinali e di materiale sanitario, a supporto della riorganizzazione delle strutture pubbliche e private. In totale, in Ticino, l'Esercito ha prestato circa 31'000 giorni di servizio a favore dell'emergenza sanitaria.

D. Servizio civile

Anche il Servizio civile è stato integrato nei ranghi a supporto di strutture sociosanitarie, dove già abitualmente svolge le proprie attività.

Lo SMCC ha fatto un appello affinché i civilisti si annunciassero volontariamente presso la sede della Protezione civile di Riviera. L'operazione ha avuto riscontro, permettendo comunque di coprire le richieste giunte dalle 52 strutture dislocate nelle varie regioni del Cantone. Per dare un ordine di grandezza, si contano 3'691 giorni di servizio prestati, principalmente in favore di case anziani e strutture sociosanitarie.

4. ASPETTI FINANZIARI

Durante lo stato di necessità, l'Esecutivo può disporre delle risorse finanziarie necessarie per far fronte alla situazione d'emergenza. Secondo l'art. 22 cpv. 2 della Legge sulla protezione della popolazione del 26 febbraio 2007, quando lo stato di necessità è decretato, le autorità competenti non sono tenute a seguire le procedure ordinarie d'approvazione, autorizzazione, concessione e aggiudicazione. Devono altresì, nel limite del possibile, salvaguardare gli interessi privati. Conformemente all'art. 26 della Legge sulla gestione finanziaria al quale rimanda l'articolo 25 cpv. 1 lett. b) della Legge sulla protezione della popolazione, in caso di urgenza, il Consiglio di Stato può disporre degli anticipi finanziari, informando immediatamente il Gran Consiglio (si vedano in questo senso le comunicazioni del Consiglio di Stato del 1° aprile e 17 giugno 2020) e trasmettendo, entro tre mesi, un messaggio con l'esposizione dei motivi per i quali si è adottata la procedura d'emergenza.

In questo capitolo, evidenziamo pertanto i crediti stanziati dal Consiglio di Stato nell'ambito dell'emergenza sanitaria e nella fase successiva, distinguendo gli impegni finanziari assunti nell'ambito delle attività dello Stato maggiore di condotta cantonale dai crediti stanziati per il buon funzionamento dell'Amministrazione e a sostegno di specifici settori. L'elenco si riferisce ai crediti stanziati fino al 31 agosto 2020.

La maggior parte dei crediti stanziati riguarda aggiunte a crediti già previsti a preventivo per la normale attività, ragione per la quale, in questi casi, si applicano le norme stabilite dal diritto finanziario. In questo senso gli effettivi sorpassi di credito rispetto al preventivo

saranno evidenziati in sede di consuntivo 2020 conformemente all'art. 29 cpv. 2 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziari dello Stato.

Il Consiglio di Stato ha anche deciso di aderire a programmi di sostegno federali, stanziando contributi puntuali a taluni settori che in situazione normale avrebbero richiesto una decisione parlamentare. Si tratta in particolare di contributi concessi dal Cantone a complemento di contributi federali decisi nell'ambito di Ordinanze federali: rientrano in questa categoria le indennità per perdita di guadagno per il settore della cultura decise in virtù dell'*Ordinanza Covid Cultura* e la partecipazione al programma federale di aiuto alle *start-up*. Nell'ambito degli aiuti straordinari agli asili nido secondo la specifica Ordinanza federale, il Cantone si è adeguato a quanto previsto a livello federale.

Una menzione specifica riguarda le spese per il settore ospedaliero. L'emergenza sanitaria ha inciso profondamente sull'organizzazione degli istituti ospedalieri e dei servizi pre-ospedalieri di soccorso e trasporto sanitario del Cantone. Il rapido incremento delle ospedalizzazioni di malati COVID-19 ha comportato un riassetto delle risorse durante tutta la fase centrale della pandemia, così come descritto al capitolo 3.A "Servizi sanitari e istituti sociosanitari".

La situazione attuale è ancora molto incerta; ciò che comporta un lento ritorno alla normalità, con un monitoraggio costante dell'evoluzione dei malati COVID-19 e un dispositivo da attivare *in progress* ogni 48 ore se la situazione dovesse aggravarsi.

A. Crediti accordati per l'organizzazione dello stato di necessità tramite lo SMCC (stato al 31.08.2020)

Nella tabella che segue sono indicati i crediti accordati dal Consiglio di Stato per l'organizzazione dello stato di necessità attuata nell'ambito dello SMCC. Sono evidenziati anche i crediti concessi successivamente alla fine dello stato di necessità, ma direttamente legati ad attività avviate nell'ambito di quest'ultimo e tutt'ora in vigore (si vedano in particolare i crediti per i *checkpoint*).

n° decisione	Data decisione	CRB	Credito accordato	Descrizione
RG 1108	04.03.20	180	500'000	Credito per SMCC
RG 1602	25.03.20	180	500'000	Credito per SMCC
RG 1647	27.03.20	180	250'000	Credito per <i>checkpoint</i> COVID-19
RG 1681	01.04.20	180	500'000	Credito SMCC
RG 1933	22.04.20	180	200'000	Credito per <i>checkpoint</i> COVID-19
RG 2698	27.05.20	180	28'000	Credito per apparecchiature di <i>telemonitoring</i> al domicilio dei pazienti
RG 2699	27.05.20	180	500'000	Credito per test di laboratorio e consultazioni mediche
RG 2700	27.05.20	180	266'000	Credito per implementazione Hotline
RG 3002	10.06.20	180	2'442'600	Credito per materiale sanitario, compresi ventilatori
RG 3253	24.06.20	180	100'000	Credito per proroga <i>checkpoint</i> Covid-19
RG 3254	24.06.20	180	30'000	Credito per proroga <i>Hotline</i>
RG 3436	01.07.20	180	(100'000)	In sostituzione RG 3253
RG 4264	26.08.20	180	140'000	Credito per proroga <i>Hotline</i>
Totale			5'456'600	

Per quanto concerne i crediti riferiti allo SMCC, sono elencati di seguito le principali attività sostenute e i relativi costi.

Attività	Importo in fr.
Sussistenza	67'790.55
Logistica	298'446.10
Materiale di protezione e disinfettante	676'398.62
Prestazioni di terzi	40'471.80
Alloggi personale sanitario	24'200.00
Comunicazione e media	46'170.95
Trasporti	62'742.20
Impiego PCi (Costi di fr. 290'000 interamente coperti dalla Confederazione)	0
Supporto ai <i>checkpoint</i> e alla <i>Hotline</i>	37'650.40

B. Crediti accordati per misure di protezione all'interno dell'AC e nelle sedi scolastiche e per misure puntuali di sostegno a taluni settori (stato al 31.08.2020)

Durante la fase di emergenza sanitaria, l'AC ha dovuto predisporre le necessarie misure di protezione per permettere la prosecuzione delle attività statali in sicurezza: in particolare, l'acquisto di materiale protettivo per gli uffici, per le sedi scolastiche e per gli sportelli dell'AC. Alcune delle misure intraprese, come l'aumento dei turni di pulizia degli stabili, sono tutt'ora in vigore e lo rimarranno finché saranno necessarie per ragioni sanitarie. Il Consiglio di Stato ha inoltre sostenuto alcuni settori particolarmente colpiti dalla pandemia con misure puntuali. Di seguito sono elencati i crediti accordati dal Consiglio di Stato fino al 31.8.2020.

n° decisione	Data decisione	CRB	Credito accordato	Descrizione
RG 1229	04.03.20	946	200'000	Credito per acquisto dotazione di materiale protettivo (disinfettante, mascherine, ecc.)
RG 1256	05.03.20	242	200'000	Credito per acquisto materiale Farmacista
RG 1503	18.03.20	946	200'000	Credito per acquisto dotazione di materiale protettivo (disinfettante, mascherine, separazioni fisiche, ecc.)
RG 1806	08.04.20	430	180'000	Credito per rimborso spese anticipate per gite cancellate (Scuole)
RG 1935	22.04.20	946	200'000	Credito per acquisto dotazione di materiale protettivo (disinfettante, mascherine, separazioni fisiche, ecc.)
RG 2324	13.05.20	946	500'000	Credito per acquisto dotazione di materiale protettivo (disinfettante, mascherine, separazioni fisiche, ecc.)
RG 3260	24.06.20	833	460'000	Credito per contributo straordinario a ATT
RG 3262	24.06.20	943	1'650'000	Credito per aumento della frequenza di pulizia degli spazi

RG 3422	01.07.20	942	500'000	Credito per fornitura e posa di protezioni in plexiglas
RG 3745	08.07.20	951	335'000	Credito per spesa acquisto computer per scuole
RG 4061	19.08.20	948	423'000	Credito per spesa acquisto e smaltimento banchi scolastici
RG 4267	26.08.20	221	210'000	Credito per contributo 40.- a beneficiari di prestazione LAPS per acquisto mascherine
RG 4268	26.08.20	851	500'000	Credito per contributo straordinario a Interprofessionale della Vite e del Vino Ticinese (IVVT)
Totale			5'558'000	

C. Partecipazione cantonale a programmi di sostegno federali

C.1 Programmi di sostegno federali facoltativi

Nell'ambito dell'emergenza sanitaria, il Consiglio federale ha promosso il sostegno di settori particolari tramite specifiche ordinanze, subordinando gli aiuti federali alla partecipazione finanziaria del Cantone. Il Governo ha quindi aderito a questi programmi di sostegno, mettendo a disposizione le necessarie risorse e richiamando la procedura d'urgenza. Considerato che questi contributi finanziari avrebbero richiesto, in situazioni normali, una base legale specifica adottata dal Parlamento, con il presente messaggio, sono sottoposti all'approvazione del Gran Consiglio i necessari decreti legislativi.

n° decisione	Data decisione	Importo <u>massimo</u> dell'impegno finanziario	Descrizione
RG 1743 e 2395	08.04.20	3'000'000	Partecipazione cantonale alle misure di sostegno alla cultura in base all'ordinanza COVID Cultura. Impatto neutro nella misura in cui i contributi sono finanziati tramite Fondo Graziano Papa
RG 2194	06.05.20	3'000'000	Partecipazione al programma federale di aiuto alle <i>start-up</i> . Non impatta sul conto economico in quanto si materializza sotto forma di emissione per un massimo di 3'000'000.- (quota cantonale) in fidejussioni

1. Partecipazione cantonale alle misure di sostegno alla cultura

Il 20 marzo 2020 la Confederazione ha messo a disposizione 280 milioni di franchi aggiuntivi a sostegno del settore culturale tramite l'Ordinanza per attenuare l'impatto economico del coronavirus (COVID-19) nel settore della cultura (Ordinanza COVID cultura). L'implementazione di due delle misure contemplate è di competenza dei Cantoni. A questo proposito è stato firmato un Contratto di prestazioni tra la Confederazione (rappresentata dall'Ufficio federale della cultura) e il Cantone (rappresentato dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, DECS) per l'attuazione delle misure secondo l'Ordinanza COVID cultura, approvato con la risoluzione governativa n. 1749 dell'8 aprile 2020. L'esecuzione operativa è stata affidata alla Divisione della cultura e degli studi universitari.

Il Cantone Ticino ha ricevuto franchi 3'768'000.- da mettere a disposizione delle imprese culturali sotto forma di prestiti senza interessi, interamente finanziati dalla Confederazione,

seppur garantiti dai Cantoni. Tuttavia, non essendoci state richieste in tal senso, l'intera è stata ritornata alla Confederazione. Con la modifica dell'Ordinanza COVID cultura del 13 maggio 2020 questo strumento è stato abrogato.

Le indennità di perdita di guadagno per le imprese e gli operatori culturali a copertura dei danni economici causati dalle misure statali per combattere il coronavirus sono invece finanziate in egual misura da Confederazione e Cantoni. A questo scopo l'Ufficio federale della cultura ha versato sul conto corrente del Cantone Ticino presso l'Amministrazione federale delle finanze franchi 5'463'200.-, quale contributo destinato alla copertura della quota a carico della Confederazione. La stessa somma è stata messa a disposizione da parte del DECS per mezzo del Fondo Graziano Papa. Nessun onere finanziario legato all'erogazione di aiuti finanziari ai sensi dell'Ordinanza COVID cultura è quindi a carico della gestione corrente del Cantone Ticino.

A livello cantonale sono pervenute al riguardo 161 richieste (stato al 9 settembre 2020) che hanno generato aiuti per franchi 1'834'490.- (di cui la metà a carico del Cantone Ticino) ai quali si sono aggiunti franchi 155'000.- di aiuti d'emergenza erogati a operatori culturali indipendenti direttamente da parte di Suisseculture Sociale. Di queste richieste, 6 sono ancora da analizzare, mentre 19 non hanno potuto essere accolte in quanto non soddisfacevano le condizioni stabilite dall'Ordinanza COVID cultura.

L'Ordinanza COVID cultura è rimasta in vigore fino al 20 settembre 2020. La Legge federale COVID-19 attualmente al vaglio dell'Assemblea federale prevede che alcune delle precedenti misure rimangano in vigore, non è quindi escluso che l'impegno del Cantone Ticino in questo senso si esaurisca con la scadenza dell'Ordinanza COVID cultura. Una nuova informazione al Gran Consiglio si renderebbe in questo caso necessaria.

Tramite l'allegato decreto legislativo il Consiglio di Stato sottopone alla ratifica del Parlamento l'adesione al progetto.

2. Partecipazione al programma federale di aiuto alle start-up

Il 22 aprile 2020 il Consiglio federale ha deciso di estendere alle *start-up* innovative il regime di fideiussioni per le piccole e medie imprese, tenuto conto che questo tipo di società, sino ad allora aveva avuto soltanto un accesso limitato, se non nullo, ai provvedimenti di emergenza adottati dalla Confederazione per far fronte alle conseguenze economiche del COVID-19.

Il programma, al quale le *start-up* potevano partecipare sino al 31 agosto 2020, prevedeva la possibilità di concedere alle *start-up* innovative una garanzia per l'accesso al credito bancario pari a un terzo dei costi di gestione dell'ultimo esercizio, per un valore massimo di un milione di franchi per azienda. La Confederazione copre il 65 per cento delle eventuali perdite, mentre i Cantoni prendono a carico il 35 per cento residuo.

Il Consiglio federale ha previsto, a copertura dell'insieme di queste fideiussioni, un credito massimo pari a 100 milioni di franchi. 54 milioni di franchi rappresentano invece la quota massima a carico dei Cantoni. Il programma sarebbe rimasto attivo sino al 31 agosto 2020 o sino a esaurimento dei 100 milioni di franchi riservati a livello federale.

È spettato ai singoli Cantoni decidere se aderire a loro volta a questa iniziativa, mettendo così a disposizione delle proprie start-up le fideiussioni federali. Il Consiglio di Stato ha deciso di prendere parte al programma firmandone le condizioni di adesione e prevedendo, a copertura della quota parte cantonale, un esborso massimo di 3 milioni di franchi.

I beneficiari dei prestiti garantiti dispongono di principio di 10 anni (estensibili) per rimborsare i prestiti. Il Cantone rimane dunque potenzialmente obbligato fino a rimborso del prestito (risp. attivazione della fideiussione).

Tramite l'allegato decreto legislativo il Consiglio di Stato sottopone alla ratifica del Parlamento l'adesione al progetto e lo stanziamento del relativo accantonamento.

C.2 Programmi di sostegno federali a carattere vincolante

Nella sessione straordinaria del maggio 2020 le Camere federali hanno incaricato il Consiglio federale di emanare un'ordinanza che permetta alla Confederazione di adottare provvedimenti al fine di sostenere finanziariamente, insieme con i Cantoni ed eventualmente i Comuni, le istituzioni per la custodia di bambini complementare alla famiglia che subiscono perdite finanziarie a causa della crisi dovuta al coronavirus. La Confederazione e i Cantoni rimborsano alle istituzioni per la custodia di bambini complementare alla famiglia il 100% dei contributi non più versati dei genitori nel periodo dal 17 marzo 2020 al 17 giugno 2020 a causa della crisi del coronavirus. La Confederazione contribuisce con il 33 per cento dei costi sostenuti. Il Parlamento federale ha approvato un importo di 65 milioni di franchi per l'attuazione dell'ordinanza.

La citata Ordinanza del 20 maggio del Consiglio federale obbliga dunque i Cantoni e Comuni a riconoscere tale onere.

Il Consiglio di Stato ha pertanto approvato, in data 8 luglio 2020, una risoluzione che accorda il necessario credito supplementare oltre a regolare la competenza decisionale per attribuire ai singoli enti il sostegno finanziario secondo le indicazioni contenute nell'Ordinanza federale.

n° decisione	Data decisione	Importo <u>massimo</u> dell'impegno finanziario	Descrizione
RG 3652	08.07.20	4'070'000	Aiuti straordinari agli asili nido secondo Ordinanza federale, dedotta la quota federale

Nella stessa risoluzione, il Consiglio di Stato, nei limiti delle sue competenze, ha stanziato un ulteriore credito di franchi 450'000.- per finanziare indennità per perdita di guadagno sotto forma di aiuti finanziari per compensare il mancato versamento dei contributi per la custodia da parte dei genitori nel periodo dal 17 marzo 2020 al 17 giugno 2020.

D. Impatto finanziario dell'emergenza sanitaria sul settore ospedaliero

Le conseguenze finanziarie a seguito delle misure adottate sia dalla Confederazione sia dal Cantone sono importanti e tuttora in fase di quantificazione. Gli strumenti per la rilevazione delle perdite finanziarie sono in via di definizione a livello nazionale, così come è ancora oggetto di dibattito politico l'eventuale presa a carico degli oneri tra i vari attori (Confederazione, Cantoni, Comuni, Assicuratori e Strutture); pertanto, nel presente messaggio possono essere date soltanto valutazioni indicative.

Di seguito sono indicate le varie componenti delle perdite previste nel settore sanitario e pre-ospedaliero che chiameranno in causa il Cantone, i cui margini di intervento sono ancora in via di definizione:

- adozione di misure di protezione e di igiene accresciuta per personale, pazienti e visitatori;
- investimenti in infrastrutture logistiche e in apparecchiature specialistiche, in particolare per i reparti di cure intense;
- assunzione di personale supplementare e spostamenti di personale specializzato tra istituti;

- presa a carico dei costi di soggiorno del personale per mantenerli in prossimità degli ospedali al fine di limitare le conseguenze di possibili contagi;
- ospedalizzazioni brevi di malati COVID-19 non coperte da tariffe dedicate;
- mantenimento di strutture in prontezza in vista di un peggioramento della situazione pandemica
- blocco degli trattamenti e degli interventi decretato dalla Confederazione nel periodo 17 marzo 2020 – 26 aprile 2020;
- ripresa lenta dell'attività consueta in relazione ai timori di contagio della popolazione;
- rinvio di corsi di formazione organizzati dai servizi autoambulanze indirizzati a imprese, associazioni, scuole, enti vari.

I rapporti finanziari tra Cantone e settore ospedaliero sono regolati da contratti di prestazione (quadro e annuale) conformemente a quanto stabilito dalla legge di applicazione della Legge federale sull'assicurazione malattie (LCAMal) del 26 giugno 1997. Il contratto quadro prevede all'art. 14 cpv. 1 le modalità di adeguamento del contributo globale (stabilito nel contratto annuale).

Art. 14 Adeguamenti del contributo globale

¹Il contributo annuo è fisso, ad eccezione dei seguenti casi di adeguamento:

- a) variazioni annuali superiori al +/-3% del *caseload* e/o delle giornate di cura dei pazienti AOMS residenti in Ticino, definiti nel contratto annuale;
- b) fattori straordinari e imprevedibili, quali:
 - **eventi eccezionali (epidemie, catastrofi, ecc.);**
 - attribuzione di compiti non previsti dalla legislazione in vigore o a seguito di modifiche dei mandati secondo la pianificazione ospedaliera ai sensi dell'art. 39 cpv. 1 LAMal;
 - modifiche legislative federali o cantonali comportanti segnatamente una diversa ripartizione del finanziamento tra lo Stato e le assicurazioni sociali, come pure accordi intercantionali sulle ospedalizzazioni fuori Cantone.

Nel caso specifico, il Cantone, in applicazione della lett. b) del suddetto cpv. potrebbe da un lato rinunciare alla clausola d'adeguamento del contributo mantenendo inalterato il contributo calcolato su un'attività che verosimilmente risulterà inferiore o molto inferiore in sede di consuntivo e, dall'altro lato, adeguare ulteriormente il contributo a dipendenza delle decisioni attese nelle prossime settimane sulla responsabilità e sulla commisurazione della presa in carico delle perdite finanziarie.

Per quanto riguarda il finanziamento delle perdite legate alla pandemia dei servizi pre-ospedalieri di soccorso e trasporto sanitario, non esiste uno specifico articolo nella Legge autoambulanze del 26 giugno 2001. La spesa prevista ammonta a mezzo milione di franchi e potrà essere autorizzata con una risoluzione governativa.

Di seguito sono indicati i maggiori oneri conseguenti a quanto sopradescritto, secondo una stima di grande massima.

Settore – ambito	Importo in fr.
Istituti ospedalieri	
Materiale di protezione, misure di igiene accresciuta, modifiche strutturali, acquisto e/o affitto di attrezzature specialistiche, assunzioni di personale supplementare, pernottamenti personale	15'000'000
Mancati introiti	35'000'000
Totale	50'000'000
Servizi pre-ospedalieri di soccorso e trasporto sanitario	
Materiale di protezione, misure di igiene accresciuta, modifiche strutturali, acquisto e/o affitto di attrezzature specialistiche, assunzioni di personale supplementare, pernottamenti personale	400'000
Mancati introiti	100'000
Totale	500'000
Totale DSP	50'500'000

Attualmente, il Cantone ha anticipato 8.5 milioni di franchi agli ospedali per fronteggiare i problemi di liquidità manifestatisi dal mese di marzo in poi, per il momento contabilizzati a bilancio.

E. Impatto finanziario dell'emergenza sanitaria sul settore socio-sanitario

I contratti di prestazione settoriali nell'ambito sociosanitario prevedono una clausola esplicita di riconoscimento di maggiori oneri legati a epidemie.

L'art. 8.6.4. di tali contratti relativo agli adeguamenti eccezionali prevede infatti che *«il contributo globale può essere eccezionalmente adeguato in conseguenza di nuove prestazioni/attività, con carattere di necessità e urgenza, specificamente affidate al Servizio dalla Divisione»*.

Tale riconoscimento può essere considerato nella misura in cui l'ente in questione consegua un disavanzo d'esercizio in ragione di possibili maggiori oneri riconducibili a eventi eccezionali.

I settori socio-sanitari hanno conosciuto maggiori oneri principalmente da ricondurre a un accresciuto tasso d'assenteismo legato a malattia o esigenze di quarantena, come pure a una maggiore intensità di personale per assolvere ai propri compiti derivanti dall'adozione dei piani pandemici settoriali come pure delle disposizioni emanate dall'autorità sanitaria. Vanno inoltre indicati maggiori oneri legati al materiale di protezione e di igienizzazione, come pure alle attività di pulizia.

A fine agosto sono state elaborate delle quantificazioni del verosimile impatto a carico dell'anno 2020 basate sulle prime richieste di indennizzo per maggiori oneri riconducibili al COVID-19 formulate dalle strutture. Tale lavoro dovrebbe concludersi per la fine di settembre e sulla base delle relative risultanze saranno concessi i relativi crediti suppletivi necessari per erogare, a titolo di acconto, l'indennizzo valutato sulla base delle singole richieste. In sede di chiusura dei contratti di prestazione 2020 sarà determinato l'importo definitivo del riconoscimento sulla base delle modalità sopra descritte con i relativi conguagli.

In termini finanziari i maggiori oneri stimati per il COVID-19 sono riportati nella seguente tabella:

Settore - ambito	Importo in fr.	Commento
Ufficio richiedenti l'asilo	1'600'000	Stima maggiori oneri sostenuti dai partner
UACD – CpA*	3'000'000	Costi personale, di protezione, materiale sanitario, permottamenti personale
UACD - mantenimento a domicilio*	500'000	Materiale di protezione, minori ricavi legati alla riduzione dell'attività nei centri diurni.
UI	6'200'000	Costi personale, di protezione, materiale sanitario, permottamenti personale
UFAG – ordinanza federale COVID	1'200'000	Importo significativamente inferiore rispetto a quanto stimato ad inizio luglio, ritenute le importanti IPG accordate al settore.
UFAG – indennizzo strutture di diritto pubblico	450'000	Stima delle indennità per mancati introiti da riconoscere a queste strutture che non hanno potuto beneficiare delle IPG
UFaG – Centri educativi minorenni	150'000	Materiale di protezione
Totale DASF	13'100'000	

*quota netta a carico del Cantone, pari al 20% dell'onere lordo

Tale importo è stato stimato ritenendo l'ammontare dei maggiori oneri evidenziati da una selezione di strutture. Esso non considera l'andamento d'esercizio e di riflesso la possibile compensazione (parziale o totale) di questi oneri supplementari a livello di gestione corrente.

F. Altre misure decise dal Consiglio di Stato a sostegno di cittadini e imprese

A titolo informativo, sono di seguito elencate anche misure messe in atto dal Consiglio di Stato allo scopo di sostenere temporaneamente la liquidità di aziende e cittadini. Alcune misure sono state attivate attraverso la collaborazione con enti esterni.

Misure temporanee con effetto sulla liquidità di aziende e cittadini	Effetto stimato in fr.
Sospensione dell'incasso delle rate dei mutui concessi ai sensi della Legge sul turismo (LTur).	400'000
Cessione dei crediti per sussidi LTur agli istituti bancari.	7'500'000
Sospensione del rimborso dei prestiti FPR concessi dagli Enti regionali per lo sviluppo economico per progetti direttamente toccati dalla particolare situazione (dati su rate dei prestiti FPR postergati).	144'900
Concessione di una dilazione dei termini di pagamento di 60 giorni per le fatture emesse dallo Stato.	23'300'000
Dilazione di pagamento sulla prima rata delle richieste d'acconto d'imposta (la dilazione vale anche per le rate successive)	330'800'000
Proroga d'ufficio per l'inoltro delle dichiarazioni d'imposta per il periodo 2019 e quelle dei periodi precedenti (30.6 per persone fisiche / 30.9 per persone giuridiche).	
Rivalutata al ribasso la base di calcolo per la determinazione degli acconti fiscali che saranno emessi nel corso dell'anno 2020.	68'000'000
Anticipo liquidità alle strutture ospedaliere: aumento del 10% delle rate di aprile, maggio e giugno.	10'000'000

Anticipo di liquidità all'istanza di compensazione per il finanziamento degli enti e dei servizi del settore sociosanitario contrattualizzati con il Cantone a seguito degli accresciuti impegni finanziari e delle accresciute difficoltà nell'incasso delle prestazioni erogate.	91'700'000
Sospensione da parte di BancaStato degli ammortamenti dei crediti delle PMI fino al 30 settembre 2020.	
Sospensione temporanea dell'emissione della tassa sugli esercizi pubblici.	1'800'000
Sospensione incasso tassa sulla sicurezza esterna di eventi sportivi	300'000
Versamento anticipato dei pagamenti diretti agricoltura.	20'000'000
Impatto massimo stimabile	553'944'900

Di seguito, sempre a titolo informativo, sono evidenziate altre misure attivate sotto forma di rinunce a entrate e di sostegni puntuali a settori particolarmente colpiti dalla crisi; anche in questo caso il sostegno è in parte avvenuto in collaborazione con enti esterni, in particolare BancaStato.

Rinunce d'incasso o altre misure di sostegno puntuali (oltre a quelle indicate al punto E. che richiedono una decisione del Parlamento)	Effetto stimato in fr.
Potenziata la presenza della cooperativa di fideiussione CFSud in Ticino.	165'000
Estensione a tutto l'anno civile della rinuncia al calcolo di interessi di ritardo maturati nel corso del 2020 sui crediti fiscali, compresi gli acconti non saldati.	4'000'000
Rinuncia da parte del Cantone al contributo di solidarietà 2020 concordato con l'EOC	2'000'000
Semplificazione delle procedure per il rinnovo di prestazioni assistenziali e assegni integrativi e di prima infanzia.	
Decisione di rinunciare a mettere in vigore (retroattivamente e per il 2020) la tassa di collegamento.	72'000'000
Modifiche delle norme procedurali in materia di commesse pubbliche per agevolare le attività economiche durante la crisi in corso	
Aumento della dotazione finanziaria destinata alla manutenzione programmata del patrimonio immobiliare dello Stato per il periodo 2020-2027 (aggiornamento del Piano finanziario e messaggio del 3.6.2020 con credito quadro complessivo di 100 milioni di franchi)	20'000'000
Campagna dedicata al settore turistico "Vivi il tuo Ticino" (sconti su pernottamenti e buoni ristorazione per i residenti), in collaborazione con ATT e Banca dello Stato	6'200'000
Riduzione delle tasse demaniali per uso suolo pubblico (per esempio campeggi) e degli affitti per attività commerciali di ristorazione e alloggio in stabili di proprietà del Cantone	431'000
Sconto del 30% sulle tasse annue pagate dagli esercizi pubblici: tassa sull'alcool e tassa di promozione turistica.	400'000
Pacchetto di sei misure "Più duale PLUS" a sostegno della formazione professionale	3'500'000
Pacchetto di sette misure che hanno consentito di favorire e potenziare il settore delle colonie estive	50-100'000
Impatto stimato	108'796'000

5. SVILUPPO FUTURO LEGATO ALL'EMERGENZA COVID-19

Sebbene attualmente la situazione legata alla pandemia COVID-19 sia positiva nel nostro Cantone, bisogna comunque rimanere vigili. Il virus è infatti tuttora presente e ha dimostrato come in pochi giorni possa far cambiare drasticamente le cose.

Pertanto, le autorità stanno, da un lato, monitorando i casi e isolando eventuali nuovi focolai e, dall'altro lato, adottando misure atte ad affrontare un'eventuale seconda ondata.

6. CONSIDERAZIONI AGGIUNTIVE

Molti collaboratori dell'AC si sono adoperati a vario titolo nello SMCC o in generale nell'evasione delle richieste legate a questa situazione straordinaria. Con la risoluzione governativa n. 1426 del 16 marzo 2020, il Consiglio di Stato ha deciso di ridurre allo stretto necessario l'attività dell'intera Amministrazione cantonale, la quale ha comunque garantito lo svolgimento dei suoi compiti essenziali secondo i piani pandemici aziendali, adottando nuove modalità di lavoro (telelavoro, apertura 7 giorni la settimana, orari maggiormente flessibili) per poter continuare a erogare, nel limite del possibile, i propri servizi nonostante la chiusura degli sportelli. Per quanto concerne la gestione delle attività dell'AC durante la pandemia, le varie misure proposte e adottate al fine di garantire l'operatività sopra descritta, sono state coordinate da uno stato maggiore interno composto dal Gruppo di coordinamento interdipartimentale ristretto (GCIR), diretto dal Cancelliere dello Stato. Anche in questo caso si è agito di concerto con lo SMCC allo scopo di prendere decisioni coordinate e finalizzate ai medesimi obiettivi legati all'emergenza sanitaria.

7. CONCLUSIONI

Con il presente messaggio, il Consiglio di Stato informa il Gran Consiglio sui motivi che lo hanno indotto a decretare lo stato di necessità e sul contesto in cui è stata presa questa decisione, grazie alla quale – come si è potuto illustrare – è stato possibile attuare celermente e con efficacia tutta una serie di misure, e nonché ottenere i risultati raggiunti. Con esso sono inoltre presentati gli oneri assunti per far fronte all'emergenza sanitaria e, in allegato, i due decreti legislativi per la ratifica da parte del Parlamento delle decisioni prese dal Consiglio di Stato in relazione alla partecipazione a programmi di intervento promossi a livello federale.

Visti i contenuti esposti, lo scrivente Consiglio è convinto della bontà delle decisioni prese e ritiene pertanto giustificata la decretazione dello stato di necessità.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Norman Gobbi
Il Cancelliere: Arnoldo Coduri

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la partecipazione cantonale alle misure di sostegno alla cultura in base all'ordinanza COVID cultura

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio 1° ottobre 2020 n. 7893 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1

È ratificata la partecipazione del Cantone Ticino alle misure di sostegno alla cultura in base all'ordinanza per attenuare l'impatto economico del coronavirus (COVID-19) nel settore della cultura del 20 marzo 2020 (Ordinanza COVID cultura).

Art. 2

È ratificato il contratto di prestazioni dell'8 aprile 2020, con le integrazioni dell'8 luglio 2020, tra la Repubblica e Cantone Ticino per il tramite del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport e la Confederazione per il tramite dell'Ufficio federale della cultura concernente la messa in atto delle misure di competenza cantonale come stabilite dall'ordinanza COVID cultura.

Art. 3

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra immediatamente in vigore.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente il rilascio di una garanzia da parte del Cantone a favore della CF EST-SUD cooperativa di fideiussione per PMI per la concessione di crediti a favore di startup

IL CONSIGLIO DI STATO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio 1° ottobre 2020 n. 7893 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1

È ratificata la partecipazione del Cantone Ticino al programma federale fideiussioni a startup deciso dal Consiglio di Stato con risoluzione governativa n. 2194 del 6 maggio 2020.

Art. 2

¹A garanzia delle fideiussioni messe a disposizione dalla CF EST-SUD cooperativa di fideiussione per PMI per la concessione di crediti a favore di startup, lo Stato rilascia a favore della stessa una garanzia a copertura di eventuali perdite subite nell'ambito delle fideiussioni stanziata.

²La garanzia dello Stato è pari al 35% di ogni singola fideiussione stanziata dalla CF EST-SUD; l'importo complessivo delle garanzie rilasciate dallo Stato può raggiungere al massimo tre milioni di franchi.

³La garanzia dello Stato è valida sino a saldo del debito garantito dalla fideiussione.

⁴CF EST-SUD è responsabile della gestione dello stanziamento delle fideiussioni come pure della definizione della procedura di presentazione delle richieste e dei criteri di valutazione dei progetti.

Art. 3

¹L'eventuale versamento degli importi garantiti di cui all'art. 1 sono a carico del conto di bilancio "Accantonamento per perdite su fideiussioni" del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione delle finanze.

²L'erogazione avverrà secondo le disponibilità finanziarie dello Stato.

Art. 4

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra immediatamente in vigore.